

Pari opportunità. Bilancio positivo per le misure di conciliazione

# Flessibilità amica dei lavoratori

## La Fondazione I-Csr: aumenti di produttività a portata di mano

di Laura La Posta

**C'**è una banca in Italia che obbliga i dipendenti neo-papà a rimanere a casa per tre giorni dopo il parto della compagna, in permesso retribuito. Per creare il nido al nuovo arrivato, alleviare le fatiche della mamma, conquistarsi un posto centrale e attivo nella nuova famiglia. Mentre in Europa si discuteva di questa opzione qualche mese fa, la Cassa rurale di Aldeno e Cadine l'aveva già trasformata in realtà da ben tre anni. E con il pacchetto di misure per riequilibrare tempi di vita e di lavoro dei dipendenti (si veda l'articolo in pagina) il clima di lavoro è migliorato e le assenze si sono ridotte. Misure a favore della famiglia, in un'area, la Provincia autonoma di Trento, che ha appena approvato la prima legge provinciale (bipartisan) sulla famiglia. La buona pratica è stata costruita, anche con l'aiuto del consulente Stefano Fugazza, nell'ambito del progetto Audit Famiglia & Lavoro della Provincia autonoma di Trento coordinato dal dirigente Luciano Malfer. Ed è stata segnalata alla Fondazione I-Csr (Italian centre for social responsibility), per l'elaborazione della ricerca "People First" che sarà presto presentata a Roma (si veda la scheda in basso) e che Il Sole 24 Ore è in grado di anticipare.

«La fondazione - spiega il presidente Samy Gattegno, anche vicepresidente di Confindustria con delega alla sicurezza sul lavoro - è un think tank creato da ministero del lavoro, Inail, Unioncamere e Università Bocconi e poi aperto ad altri soggetti sui temi della responsabilità sociale d'impresa e ha fra i compiti anche l'analisi delle nuove tendenze in materia di bi-

lanciamento tra tempi di vita e di lavoro. Ecco perché abbiamo realizzato questa ricerca».

Lo studio è stato condotto dalla project manager Giovanna Botani e dalla ricercatrice junior Sara Lanzaro e poi integrato da Roberta Caragnano e Valentina Sorci dell'ufficio della consigliera nazionale di parità, Alessandra Servidori. Alla sua diffusione, nel sito [www.i-csr.it](http://www.i-csr.it) e su supporto dvd, ha contribuito la Microsoft, rappresentata in comitato scientifico dal direttore marketing centrale Roberta Cocco. In evidenza, l'analisi delle nuove pratiche di bilanciamento vita-lavoro in un campione di aziende pioniere, fra cui anche diverse piccole e

medie imprese (Pmi) e amministrazioni pubbliche:

«La rilevazione rappresenta una base dalla quale partire per promuovere sui luoghi di lavoro nuove e realmente innovative pratiche nell'ambito della contrattazione di secondo livello - spiega la consigliera nazionale di parità, Alessandra Servidori -. L'obiettivo è sviluppare un'organizzazione del lavoro flessibile che coniughi esigenze delle aziende e dunque produttività ed equilibrio tra tempi delle persone dedicati al lavoro e alla famiglia. Ci viene in aiuto il provvedimento della manovra finanziaria (articolo 53 del dl n. 78 del 31 maggio 2010) che prevede che le somme erogate ai lavoratori e alle lavoratrici dipendenti del settore privato, frutto di accordi sindacali correlati a incrementi di produttività ed efficienza organizzativa, sono soggetti a decontribuzione e quindi sostengono la cosiddetta conciliazione. Nello spirito dell'insegnamento di Marco Biagi, che nel Libro bianco già indicava la strada per sostenere l'occupabilità in un mercato del lavoro moderno e competitivo, il piano Sacconi-Carfagna "Italia 2020 - Programma di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro" ha istituito l'Osservatorio nazionale sulla contrattazione collettiva e l'occupabilità femminile, incaricato nell'ufficio della consigliera nazionale di parità, che rileva le prassi innovative e sostiene la conoscenza degli strumenti che possono salvaguardare e promuovere, in particolare, la presenza e la permanenza delle donne sul mercato del lavoro».

Nuove pratiche avanzano, quindi, nella contrattazione tra parti sociali. Ed è proprio di innovazione, anche nell'organizzazione aziendale e nella gestione delle risorse umane, che il nostro paese è assetato: la ricerca «People First» dimostra che questa strada è percorribile, senza esborsi economici o con investimenti minimi. Basta volerlo. E coltivare il dialogo tra imprese, pa, lavoratori e cittadini.

[laura.laposta@ilssole24ore.com](mailto:laura.laposta@ilssole24ore.com)  
[twitter@lauraloposta](https://twitter.com/lauraloposta)